



la scuola |

Dalla ricerca promossa da Atelier(s) Alfonso Femia e Iniziativa, il forum a Torino con l'Ordine e la fondazione degli Architetti

Next Generation Eu. Ripartire dalla scuola, per un altro futuro del Paese

di Paola Pierotti | pubblicato: 26/11/2020



La scuola come leva per la rigenerazione urbana, come servizio di welfare. Come sintesi di educazione, pedagogia e didattica. La scuola come Civic center (come indicato nelle linee guida del Miur del 2013). E ancora, la scuola come luogo ibrido, permeabile, poroso. «La prossima scuola deve essere prossima, avendo in sé il tema dell'inclusione e del rapporto con il contesto di riferimento» come dice **Nicola Crepax**, direttore Fondazione per la scuola della Compagnia di San Paolo. «La scuola come nuova

centralità nella costruzione del principio della città pubblica, anche quando si parla della città in 15 minuti» racconta **Valerio Barberis**, assessore all'urbanistica del comune di Prato. «Da standard urbanistico a possibilità di riurbanizzare la città in chiave sostenibile, facendone un simbolo di nuova urbanità, aperto, accessibile che dà occasioni a tutti. Un'infrastruttura che si accende, che si colora, che costruisce luogo, per immaginare quello che non c'è» è il commento di **Silvia Viviani**, assessore all'urbanistica di Livorno, che annuncia l'avvio di un progetto pilota, connesso con la qualità della vita urbana della città toscana. «Serve un piano nazionale che provi a spostare, forse anche con l'occasione di Next Generation Eu, l'attenzione, dal tema dell'adeguamento degli impianti ad altri approcci, anche con la sostituzione edilizia e pensando ad un progetto integrato» ha ricordato **Elena Piastra**, sindaca di Settimo Torinese.

La scuola è l'unica rimasta, tra le funzioni pubbliche, in grado di influenzare lo sviluppo futuro del paese, in una proiezione di parecchi decenni avanti

Alfonso Femia

Questi alcuni degli spunti raccolti nell'ambito della presentazione "Scuola Social Impact – Facciamo Ripartire il Paese dalla Scuola" promossa dalla Fondazione e dall'Ordine degli Architetti di Torino, da Alfonso Femia di Atelier(s) Alfonso Femia e da Ivo Allegro, fondatore di Iniziativa.

«La scuola è l'unica rimasta, tra le funzioni pubbliche, in grado di influenzare lo sviluppo futuro del paese, in una proiezione di parecchi decenni avanti. Va, dunque, ripensata – ha dichiarato **Alfonso Femia** – in una proiezione temporale a lungo periodo. Analizzando il tempo presente e il cambiamento indotto del tradizionale assetto civico per le funzioni dei servizi, del lavoro impiegatizio, del commercio e della mobilità, la scuola è anche l'unico motore di rigenerazione, a partire dalla scala del quartiere, che possa poi espandersi alla città intera, recuperando la relazione quotidiana con tutto il territorio e non solo con piccole porzioni, scardinando la logica per edifici funzionali che ha dominato l'assetto urbano fino a oggi». Nel primo lockdown, l'architetto Femia ha lanciato la sua proposta di ragionamento sul tema della scuola e tra le città che ha per prima aderito ad ospitare il dibattito e arricchirlo c'è stata proprio Torino.

Torino capitale italiana dell'innovazione per la scuola. Dell'iniziativa sulla scuola per far ripartire il Paese se ne parla a casa degli Architetti, coinvolgendo tra gli altri Fondazione per la scuola e Fondazione Agnelli. Ed è Crepax a parlare di "Torino Città educante, luogo educante" ricordando tra le altre le iniziative di **Torino fa scuola**. Per non parlare degli studi come quello messo a punto nel 2019. **Raffaella Valente**, per conto della Fondazione Agnelli, proprio in questo contesto ha citato l'occasione Next Generation EU, da non sprecare proprio per ripensare le scuole. «L'idea è quella di preparare un piano serio sull'edilizia scolastica per le linee guida per accedere al Recovery Fund (Recovery and Resilience Facility) che è il più corposo dei canali di finanziamento di Next Generation EU. Bisogna evitare di colmare il ritardo – racconta Valente – attingendo frettolosamente a progetti vecchi e sCOORDINATI tra loro, fallendo l'obiettivo di far ripartire il paese dalla scuola». Serve trovare un punto di equilibrio tra la necessità di avere alcuni capisaldi comuni con i quali far interagire stimoli che vengano dalla comunità scolastica e anche da quella territoriale. «C'è l'urgenza, perché il 30 aprile è domani – dice Valente – di costruire uno stile di lavoro diverso per convogliare esperienze e professionalità che possano agire per la scuola, con un ruolo centrale per l'architettura».

Portare in città le idee. Anche attraverso i concorsi. Lo ricordano gli assessori Barberis e Viviani, citando la "cassetta degli attrezzi" e le risorse che non mancano, ma che spesso vengono utilizzate per riaggiornare i temi impiantistici «senza immaginare altro, intercettando veri sogni e bisogni» ha detto l'assessore di Livorno. La soluzione? I concorsi. È **Pier Giorgio Giannelli**, presidente dell'Ordine degli Architetti di Bologna a raccontare il successo dello strumento, ragionando sui 22 concorsi sul tema delle scuole promossi dalle tre piattaforme italiane (Ordine di Bologna, Concorrimi e Awn) dal 2016 ad oggi, con 3000 studi coinvolti e tempi ragionevoli, anche di 140 giorni nel caso della **scuola di Cesenatico**. «Serve fare un percorso culturale nuovo. C'è un patrimonio progettuale importante. Sarebbe interessante sperimentare a questo punto dei concorsi tipologici, con obiettivi sociali, infrastrutturali, anche superando la normativa del 75 se necessario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tag:

Condividi Condividi 43 Tweet[Torna indietro](#)

2016-2020 - Edilizia scolastica

home | archivio | network | focus | risorse e temi | PPAN

cerca

GLI ELEMENTI CHE «FANNO SCUOLA»

100%

INIZIATIVA
Vale il qualità di una città capace di fornire a scuola e di una scuola in grado di aprirsi alla città (Franco Corbelli)

CONTRATTA
La scuola è un progetto: esperienza, multidisciplinarietà e di relazione. Il spazio fisico della scuola è parte integrante di un'educazione democratica: chi rimane dentro il muro, opera con il suo progetto, chi si muove e si muove opportunamente.

AMBITI D'INTERESSE
La scuola è un progetto di comunità: ambiente e cultura generi luoghi. Al di là delle pareti, per i percorsi spaziali per l'apprendimento.

TECNOLOGIA E INNOVAZIONE DIGITALE
La tecnologia è un'ideologia e si ritrova in presenza dove comunque si muovevano le differenti esigenze (in classe di C3). Il progetto di scuola, l'evoluzione del progetto di scuola, la cultura della scuola, il ruolo del docente e l'infrastruttura attuale: ecco l'idea di un futuro posto in Europa.

SCUOLA SOCIAL IMPACT

le loro funzioni e coerentemente i modelli di gestione.

SCUOLA CIRCOLARE (EDIFICIO 200%)
SCUOLA CITTÀ (EDIFICIO 100% + NATURA E ECOSISTEMI)
SCUOLA TERRITORIO

SCUOLA SOCIAL IMPACT

LE DIREZIONI DEL CAMBIAMENTO

Interpretando la scuola come il futuro di un sistema di possesso con l'investire e ricorrendo alle informazioni anagrafiche di classe ed età, si può ipotizzare tre modelli:

- Scuola al centro della città, per la quale la domanda edilizia si bilancia con la domanda in termini di disposizione ambientale dell'edificio stesso.
- SCUOLA CIRCOLARE (all'interno, all'esterno di un'area urbana).
- Scuola nelle zone a contorno dell'area centrale, che possa essere luogo della cultura quanto alla città, con un'evoluzione di nuove funzioni educative in una struttura coperta 30% e area aperta e permeabile 70%.
- SCUOLA CITTÀ (in un'area di sviluppo urbano).
- SCUOLA TERRITORIO (in un'area di sviluppo urbano).

SCUOLA SOCIAL IMPACT

MA COME

1955
1967
1981
1987
1993
1979
1986
1988
1997
2003
2007
2010

SCUOLA SOCIAL IMPACT

INIZIATIVA

DA "INTEGRARE FINANZIARIO" A SOCIAL-HUB SOSTENIBILE (1,7)

Il dono che per superare queste criticità occorre realizzare l'attuale modello gestionale che caratterizza le infrastrutture scolastiche. La scuola, così come concepita oggi, è un "high-tech" residenziale e un sistema di gestione che genera in termini benessere sociale. La critica del modello gestionale sono legate principalmente a quattro fattori:

- SCARSO UTILIZZO DELLE IMMOBILIZZAZIONI
- FRAMMENTAZIONE DELLA GESTIONE
- DIFFICOLTÀ DI INTERVENTO
- LOGICA PIU'FORTE

SCUOLA SOCIAL IMPACT

I NUMERI DELLA SCUOLA

LETTI DEGLI EDIFICI

21.000 EDIFICI CHE NON POSSEDONO IL CERTIFICATO DI AGIBILITÀ

20.300 EDIFICI CHE NON SONO IN SICILIA CON L'ACCREDITAMENTO AUTORIZZATO

11.624 EDIFICI CHE NON HANNO IL CERTIFICATO DI PRESSIONE (PM10)

1.152 EDIFICI CHE NON RICEVONO IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE RISCHI

SCUOLA SOCIAL IMPACT

...MA ANCHE MODELLI DI GESTIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO SUPERATI (1,4)

La questione non riguarda solo le infrastrutture, ma anche modelli di gestione del servizio, che attualmente generano problematiche socio-economiche di portata più generale, come ad esempio l'impatto sull'occupazione femminile.

- 1,1% delle donne che ha avuto almeno un figlio non ha mai lavorato per almeno un anno (dati ISTAT 2017)
- Nel 2018, il tasso di occupazione delle donne (15-64 anni) è rimasto del 56% (dati ISTAT 2018)
- Il 36% delle donne che hanno almeno un figlio non ha mai lavorato per almeno un anno (dati ISTAT 2017)
- Il 36% delle donne che hanno almeno un figlio non ha mai lavorato per almeno un anno (dati ISTAT 2017)
- Il 36% delle donne che hanno almeno un figlio non ha mai lavorato per almeno un anno (dati ISTAT 2017)

SCUOLA SOCIAL IMPACT

2016-2020 - Edilizia scolastica

I Concorsi di progettazione sulle piattaforme - tipologia

43% 37% 17% 3%

SCUOLA SOCIAL IMPACT

2016-2020 - Edilizia scolastica

I Concorsi di progettazione sulle piattaforme - distribuzione

22

Piemonte 14%, Lombardia 14%, Campania 5%, Sicilia 5%, Veneto 9%, Toscana 14%, Abruzzo 27%

SCUOLA SOCIAL IMPACT

l'occasione Next Generation EU/LA SFIDA

EQUILIBRIO

L'obiettivo è trovare un punto di equilibrio tra la necessità di avere alcuni capisaldi comuni (una sorta di template), con i quali fare integrare stimoli che vengano dalla comunità scolastica e anche da quella territoriale.

PROCESSI

Adesso non solo la necessità, ma anche l'urgenza: il 30 aprile 2021 è domani - di costruire una modalità e uno stile di lavoro per convalidare le esperienze e le professionalità che possono agire per la scuola, con ruolo centrale per l'architettura.

SCUOLA SOCIAL IMPACT

2016-2020 - Edilizia scolastica

I Concorsi di progettazione sulle piattaforme - stato dell'arte

realizzate o in corso di realizzazione: 54%

in fase di progettazione: 41%

nessuno 9%, in appalto 5%, esecuzione 18%, realizzato 41%

SCUOLA SOCIAL IMPACT

2016-2020 - Edilizia scolastica

I Concorsi di progettazione sulle piattaforme - stato dell'arte

realizzate o in corso di realizzazione: 54%

in fase di progettazione: 41%

nessuno 9%, in appalto 5%, esecuzione 18%, realizzato 41%

SCUOLA SOCIAL IMPACT

GUARDA ALTRE IMMAGINI

Per approfondimenti scrivere a info@ppan.it

Twitter | Facebook | LinkedIn | Instagram | YouTube | Email | Calendar Events

thebrief PAPAN

home | attività | ppan per

ppan thebrief

home | archivio | network | focus | risorse e temi

chi siamo | contatti | Newsletter

Iscriviti alla nostra newsletter per essere sempre aggiornato sulle novità

email OK

© 2017 PAPAN srl via Nomentana 63, 00161 Roma - P.Iva 12833371003
 Thebrief Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 23/03/2015 - Editore: PAPAN srl - Direttore responsabile: Andrea Nonni - privacy

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrirti una migliore esperienza di navigazione. Accedendo a questo sito, chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. Per maggiori informazioni consulta la nostra pagina sulla Privacy

OK